



IMPEGNO
La bottega curata dall'associazione «La Strada» con sede in via Piazzetta 2 nel quartiere Corvetto

L'INTERVENTO

di **LUIGI COSTANZO***



BASTA ETICHETTE

CI SONO tante realtà preziose per il territorio che operano in contesti degradati. È facile «bollare» certi luoghi (e certe persone), affibbiare etichette negative, lamentarsi per i problemi. Difficile è darsi da fare per cambiare le cose, sforzarsi di compiere la propria missione laddove c'è veramente bisogno. Ecco, La Strada è un esempio positivo perché si rimbocca le maniche e interviene nelle zone difficili, insegnando ai ragazzi non tanto nozioni quanto l'amore per se stessi, infondendo a tutti una speranza. E il fatto che un ragazzo, magari bocciato diverse volte oppure emarginato in classe, raggiunga dei successi è un grandissimo traguardo. Direi che è il primo mattoncino per costruire un futuro migliore per la nostra società. La onlus è una risorsa per il territorio, tante volte abbiamo lavorato a contatto, tramite le commissioni Educazione e Politiche sociali. Abbiamo ad esempio finanziato il progetto di avviamento al lavoro. Auspico che il nuovo anno scolastico possa portare altri numerosi successi. Continueremo a lavorare in sinergia.

***Presidente Commissione Educazione del CdZ 4**

IL PROGETTO NEL QUARTIERE CORVETTO

**Riapre la scuola-bottega
Sarà un'alternativa
alla dispersione scolastica**

di **MARIANNA VAZZANA**

— MILANO —

UN PROGETTO CONTRO la dispersione scolastica per aiutare i ragazzi che vivono in contesti disagiati, provenienti da famiglie fragili, bocciati diverse volte o che magari si trovano da poco in Italia e non hanno punti di riferimento. Col suono della prima campanella ricominceranno le attività di supporto a cura della onlus «La Strada» con sede in via Piazzetta 2, quartiere Corvetto. Educatori e volontari si daranno da fare in questo angolo di periferia «difficile» ma anche nel caseggiato popolare di via Salomone e nella zona Ortomercato. L'obiettivo non è solo quello di offrire un sostegno didattico ma anche di lavorare sull'autostima, dando ai ragazzi gli strumenti per fronteggiare autonomamente le difficoltà. «Come ogni anno - spiega Gilberto Sbaraini, presidente della cooperativa La Strada - riapriamo il portone della sua Scuola-bottega, nella sede principale, e le porte dei Centri giovanili per accogliere circa 150 ragazzi in difficoltà e accompagnarli nel loro percorso di studio e di vita». Nel primo caso vengono seguiti circa 30 ragazzi segnalati dalle scuole di Milano e dalle comunità di accoglienza per minori stranieri, raggruppati in

due classi (14-15 anni e over 16). Si lavora per conseguire la licenza media con un programma che alterna lezioni in aula, sport (in partnership con la Fondazione Milan) e laboratori. Ogni ragazzo viene seguito da un tutor.

«I CASI sono tanti - afferma Silvana Carameli, responsabile Area Scuola e lavoro - il rischio per i ragazzi è di rimanere «ai margini», di perdere la fiducia in se stessi. Noi li incentiviamo a proseguire gli studi o a trovare un lavoro, trovando per ciascuno un percorso su misura». Nella falegnameria «Bottega di Geppo» si può sperimentare un'attività manuale imparando le regole del lavoro. L'anno scorso i 26 ragazzi seguiti, di 13 nazionalità diverse, sono stati tutti promossi all'esame sostenuto nelle rispettive scuole di appar-

tenenza. Il secondo caso riguarda i centri per il sostegno allo studio, dove circa 120 ragazzi di scuole medie e superiori trovano supporto per lo studio quotidiano ma anche per superare ciò che sta alla base delle difficoltà scolastiche. I doposcuola sono attivi tutto l'anno al Centro Polo Ferrara, in piazzale Ferrara, e al Centro di aggregazione giovanile «Tempo e poi» in via Salomone. Il centro «InPressa», in via Piazzetta, accoglie giovani segnalati dai Servizi sociali e minori dell'area penale: lo studio è affiancato da attività sportive e laboratori creativi. Lo sport diventa un modo per fronteggiare e superare i propri limiti, imparare a rispettare le regole e sperimentare la forza del gruppo. Tra i ragazzi si crea una rete e nascono anche moltissime amicizie. Per informazioni: www.lastrada.it.



SILVANA CAMELI
«Il vero rischio per i ragazzi è di perdere fiducia in se stessi. Noi li incentiviamo a studiare o a trovarsi un lavoro»



GILBERTO SBARAINI
«Come ogni anno riapriamo il portone della scuola-bottega e le porte dei Centri giovanili per accogliere 150 ragazzi»



«Recuperiamo chi vuol lasciare»



AL CORVETTO, OGNI ANNO, SI RECUPERANO 150 RAGAZZI A RISCHIO ABBANDONO A COLLOQUIO CON PAOLO LARGHI, DIRETTORE DELLA COOPERATIVA "LA STRADA"

A chiamarli all'appello si impiegherebbe un'intera giornata. Sono i ragazzi che ogni anno, per le ragioni più disparate, sono costretti a ricorrere a percorsi alternativi alla scuola o a un supporto pomeridiano per fare i compiti e ritrovare la voglia di aprire libri e quaderni. La Cooperativa "La Strada", attraverso i suoi servizi gratuiti, ne accoglie circa 150 alla riapertura delle scuole. «Un numero destinato a crescere nel corso dell'anno scolastico», come racconta a *Mi-Tomorrow* Paolo Larghi, che della cooperativa è il Direttore Generale.

Direttore, chi sono questi ragazzi?

«Sono ragazzini con disturbi dell'apprendimento e del comportamento, più volte bocciati che devono nuovamente affrontare la paura del fallimento,



minori appena sbarcati in Italia e senza punti di riferimento».

Come arrivano da voi?

«Ci vengono segnalati dalla scuola o dai servizi sociali e, insieme alle famiglie – quando ci sono –, cerchiamo di dare loro un'opportunità di riscatto, che passa dalla scuola ma che cerca di andare ben oltre».

È da qui che nasce la "Scuola Bottega"?

«Con questo progetto "Scuola Bottega", sostenuto dalla Fon-

dazione Milan, seguiamo ogni anno due classi per un totale di circa 30 ragazzi dai 14 anni in su, per i quali ci poniamo l'obiettivo di conseguire la licenza media. Per loro c'è un programma che alterna lezioni in aula, sport e laboratori».

Anche per gli stranieri?

«C'è un'attenzione particolare sui minori stranieri non accompagnati che stanno per diventare maggiorenni: sono soprattutto loro che devono imparare un mestiere e trovare un lavoro,

altrimenti, al compimento del diciottesimo anno, dovranno lasciare il nostro Paese».

E qual è il ruolo dei centri giovanili?

«Nei centri giovanili offriamo un vero e proprio sostegno ai ragazzi delle scuole medie e superiori grazie alla collaborazione di operatori appassionati. Si tratta di un lavoro a 360 gradi perché non affrontiamo solo i compiti, ma tutto quanto sta alle radici del disagio scolastico».

In che cosa consiste la "Bottega di Geppo"?

«È una falegnameria, uno dei fiori all'occhiello del progetto che nasce con l'obiettivo di applicare concretamente le nozioni di matematica e geometria, ma anche per sperimentare un'attività manuale e imparare le regole-base del lavoro».

Che valore assume un

servizio come questo nella Milano del 2015?

«Un valore altissimo, nonostante nel tempo siamo stati un po' dimenticati. Si tenga conto che noi operiamo in un quartiere come Corvetto, la periferia di una grande città, e la sfida vera è quella di riuscire a dare punti di riferimento».

Cercate qualcuno che vi dia una mano?

«Quest'anno il Consiglio di Zona 4 ha avuto un'idea: mettere in rete tutte le realtà che come noi supportano i ragazzi nello studio e reclutare nuove leve disposte a dedicare un po' di tempo a questi ragazzi. Cerchiamo volontari, che formeremo e con i quali lavoreremo per offrire un'altra possibilità ai giovani in difficoltà».

A cura di Roberta Biasi @larobibi

IN QUANTI ABBANDONANO I BANCHI?

Il fenomeno della dispersione scolastica riguarda in Italia almeno 3.500 casi alle medie e oltre 30.000 nei primi anni delle supe-

riori. Nel nostro Paese il 17% dei ragazzi è fermo alla terza media e un ragazzo di 15-16 anni, reduce da un faticoso conseguimento del-

la terza media non è quasi mai incentivato a proseguire gli studi, anche se le potenziali capacità esistono. Nell'anno 2014/2015, nella "Scuola Bottega", 26 ragazzi di 13 nazionalità (italiana compresa) hanno terminato il percorso, e con esiti brillanti: tutti promossi a fine anno, con esame sostenuto presso le proprie scuole di appartenenza, di cui il 46% con il voto del sette. In due casi, il voto finale è stato addirittura un nove.



Non hai tempo di leggerlo?



- **La Cooperativa "La Strada" di Milano accoglie gratuitamente 150 ragazzi a rischio dispersione scolastica**
- **Gli alunni vengono segnalati dalle scuole o dai servizi sociali**
- **I percorsi di recupero prevedono anche laboratori artigianali e necessitano del supporto di volontari**